Temperatura di ieri
min. 17,8 - max. 27

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 19 alle 21

CON IL CONSIGLIO PROVINCIALE AL COMPLETO

Aperta ieri la discussione sul programma della Giunta

Approvati i lavori per la nuova sede della succursale del «Leonardo da Vinci» – La colonia per i figli dei dipendenti dell'amministrazione

Ieri alle ore 17 ha avuto inizio in Palazzo Valentini la discussione sulle dichiarazioni programmatiche della Giunta, che proseguirà oggi alla stessa ora.

Sono finora intervenuti i consiglieri Pennisi (Mon.), Pinto (D.C.), Morandi (P.R.I.), Dore (D.C.), Brandani (LC:) e Poscetti (D.C.).

Il primo oratore, dopo aver avanzato alcune proposte per la migliore soluzione dei problemi inerenti l'assistenza all'infanzia illegittima e l'erogazione dei relativi sussidi, ha altresì proposto che il Consiglio dia mandato al Presidente perchè formi una commissione che studi il disegno di «legge speciale» per il Comune di Roma, in modo da inserire in essa la richiesta di provvidenze anche per la provincia.

Il cons. Pinto si è invece essenzialmente preoccupato di mettere in rilievo quanto è stato fatto dal governo nell'immediato periodo post-bellico, dimenticando che fino al gennaio '48 il governo era di unità nazionale, come espressione del C.L.N., è stata la Deputazione provinciale decaduta nel maggio scorso. Dolendosi del fatto che fascisti e monarchici non abbiano voluto bloccare con essi per dare anche alla provincia di Roma un'amministrazione reazionaria, Pinto ha infine espresso il proprio disappunto per il fatto che la Giunta di sinistra voglia dare la massima pubblicità e aprire il più ampio dibattito su quelli che sono i problemi-chiave dell'amministrazione.

Morandi ha, nel suo intervento accorato e commosso, appoggiato il programma della Giunta per quanto riguarda la rivendicazione della piena autonomia dell'Ente Provincia, che con le attuali ristrettezze legali e istituzionali può amministrare solo relativamente. Dopo aver descritto con colori crudi e realistici le precarie condizioni di numerosi paesi della provincia a causa delle carenze nelle rete stradale, nelle fognature, nell'assistenza sanitaria, nella occupazione, ecc., l'oratore repubblicano ha inaspettatamente chiuso il suo dire con il dichiararsi contrario all'industrializzazione di Roma e alla richiesta di una Legge Speciale anche per la provincia.

Importante e documentato è giunto opportuno il discorso del compagno Mario Brandani. Il segretario responsabile della Camera del Lavoro ha tenuto innanzi tutto a ricordare al collega Pinto che se nella provincia qualcosa è stato ottenuto, lo si deve esclusivamente alle dure lotte ingaggiate dai lavoratori, i quali hanno spesso pagato di persona (vedi autoferrotranvieri dell'Atac, chimici della Bomprini Parodi, metalmeccanici della Breda e della Fiorentini, contadini dell'Agro, ecc.); rivolgendosi a Morandi, Brandani ha inoltre detto che ora si tratta essenzialmente di far applicare delle leggi che già esistono: quella dell'industrializzazione e quella della riforma agraria. Per quanto riguarda la prima, in Roma dovrebbe esistere un'area di 560 ettari sulla quale avrebbe da tempo dovuto sorgere la zona industriale con i vantaggi ben immaginabili per l'economia di Roma e della sua provincia.

Circa la legge stralcio, l'oratore ha detto che essa avrebbe dovuto essere integralmente applicata col 31 dicembre scorso, ma a tutt'oggi il programma governativo è stato realizzato nemmeno per un quarto di esso e, manco a farlo apposta, nelle zone più sfopolate.

Rispondendo alle preconcette affermazioni di Pinto, Brandani ha infine tracciato un ampio quadro della spaventosa situazione esistente per quanto riguarda la disoccupazione in seguito alla crescente smobilitazione delle aziende, l'inflazione impressionante della povertà e dell'«espediente» elevato a sistema da parte di masse di cittadini per poter tirare a campare.

In questa situazione — ha detto Brandani — abbiamo il dovere noi tutti di sfruttare tutte le possibilità per realizzare il realizzabile in favore delle popolazioni della provincia; non dobbiamo cominciare con l'autolimitarci, ma anzi dobbiamo chiedere, se necessario, altre leggi — come quella Speciale — in modo da poter assolvere ai nostri compiti che non sono nè pochi nè facili.

Ultimo oratore è stato Poscetti. Con grande meraviglia del Consiglio, il dc ha tenuto impegnato il microfono dalle 20 alle 21,30 per fare un'esaltazione della passata Deputazione. Ciò ha meravigliato perchè nessuno aveva mai tentato di menomare i meriti di essa, tanto più che — come abbiamo già detto — la Deputazione era formata dai rappresentanti di tutti i Partiti e il merito di ciò che ha fatto e la responsabilità di ciò che non ha fatto vanno quindi equamente ripartiti fra i vari esponenti politici che nella Deputazione hanno fatto parte per ben sette anni. Unica proposta concreta che il Poscetti ha saputo fare è la seguente: adibire il maneggio della Cavallerizza ad autorimessa della Amministrazione. Non è molto, in verità, ma è qualcosa, anche se l'area della Cavallerizza merita di essere, come lo sarà, sfruttata in miglior modo.

Alle 21,30, il Consiglio ha infine discusso e approvato la deliberazione della Giunta per la licitazione privata dei lavori per l'adattamento a succursale dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci dei locali di via Capo d'Africa. Il d.c. Dore, che nel suo intervento si era soffermato appunto sul problema scolastico, ha presentato un o.d.g. — che è stato accettato dalla Giunta — affinchè sia istituita una nuova scuola tecnica in locali di proprietà della Provincia. Anche alla unanimità è stata approvata, su proposta di Moronesi, l'istituzione di una colonia permanente per i figli dei dipendenti della Provincia. A questo scopo l'assessore Micheletti ha ottenuto che siano stornati 4 dei 14 milioni che figurano sul bilancio di previsione alla voce «alberature stradali», le cui opere non sono state richieste.

Alle 22,15, dopo la seduta segreta, il Consiglio provinciale ha sospeso i suoi lavori. Ad oggi, dunque, alle ore 17.

Rebecchini visita Sotgiu

Il Sindaco di Roma, prof. ing. Salvatore Rebecchini, ha ieri visitato il Presidente della Giunta Provinciale, prof. avv. Giuseppe Sotgiu, nella sede della Amministrazione Provinciale a Palazzo Valentini.

Durante il colloquio sono stati trattati alcuni tra i principali problemi di comune interesse, attinenti l'attività dei due Enti. In particolare il compagno Sotgiu ha prospettato l'opportunità di un piano di coordinamento tra Comune, Provincia e Provveditorato agli Studi per una più organica utilizzazione degli edifici scolastici di ogni ordine e grado; il proposito dell'Amministrazione provinciale di affiancare il Comune nell'azione presso il Ministero dei LL.PP. per la realizzazione della Ostia-Anzio; l'opportunità che rappresentanti agli studi per il piano regolatore della Capitale e delle Commissioni Comunali per l'edilizia e per la circolazione ed il traffico, in considerazione dell'interesse che la Provincia ha alla risoluzione dei problemi; la necessità di estensione del beneficio alla Provincia della Legge speciale attualmente avanti al Parlamento e ciò in considerazione delle molteplici ed onerose opere di assistenza e beneficenza che la Provincia stessa svolge nell'ambito della Capitale.

Infortunato due volte

Ecco come è stata ridotta l'ambulanza dei Vigili del Fuoco, nel pauroso cozzo con un camion della ditta «Yomo», avvenuto alle 12,30 di ieri mattina in via del Porto Fluviale. L'autoambulanza recava a bordo un ferito, il ragionier Savino Garbagnati, abitante in via del Babbuino 114 — che era rimasto schiacciato da una pressa, mentre effettuava una ispezione nello stabilimento della Società Commerciale Metallica, in via Ostiense 36 — nonchè i vigili Francesco Guadagno, Renzo Fravili, Coriolano Argentino e un operaio della Società Metallica, Antonio Casani, che accompagnava il ferito per incarico della società stessa. Tutti sono rimasti feriti nell'incidente

I «CONSIGLI» DI OGGI

Ore 17: provinciale ore 21: comunale

Rebecchini non ha ancora risposto alla lettera di Natoli

Il cronista consiliare dovrebbe avere oggi il dono dell'ubiquità: alle ore 17, infatti, riprende in Palazzo Valentini la discussione sulla dichiarazioni programmatiche della Giunta e non si sa a che ora finirà. Comunque, il povero cronista dovrebbe tirare le somme di quanto ha sentito, scrivere il resoconto e seguire contemporaneamente la discussione che avrà inizio alle ore 21 in Campidoglio per poi ritirare le somme cu quanto ha sentito in Consiglio comunale, scriverne il relativo resoconto e così via...

Giornata cruciale, ma sono fatti che al pubblico non interessano. Al pubblico interessarà invece sapere che fino a ieri sera il Sindaco Rebecchini non aveva ancora risposto alla lettera del compagno Aldo Natoli, con la quale gli si chiedeva di fissare un piano di lavoro da eseguire prima delle ferie. A questo scopo, il compagno Natoli fissava in numero di quattro gli argomenti che richiedevano una discussione urgente: centrali elettriche sul Sangro, scuole, sfratti e colonie estive.

Che Rebecchini abbia intenzione di fare lo gnorri ancora per qualche ora per poi potersene andare in santa (?) pace a passare agosto al riparo da noiose preoccupazioni? Non vogliamo crederlo: vogliamo credere che si tratti di un semplice disguido e che stamane il compagno Natoli troverà sul suo tavolo di lavoro la risposta dell'ing. Rebecchini.

AL PROCESSO CONTRO IL BARONE GIARDINA

Il P.M. stigmatizza i metodi di indagine della Squadra mobile

Smontando le accuse relative all'assassinio del taxista Grossi, il magistrato chiede la condanna dell'imputato a soli 3 anni e mezzo

Nell'udienza di ieri del processo contro il barone Giuseppe Giardina ha svolto la sua requisitoria il Pubblico Ministero, dott. Donato, il quale, escludendo nella maniera più assoluta la responsabilità dell'imputato nel delitto Grossi — in cui autori dovrebbero invece identificarsi nei due polacchi Micallew e Alessandrof — ha chiesto che il Giardina sia assolto da questo reato e venga condannato, per i resti di rapina, ad una pena di 3 anni e sei mesi di reclusione (di cui tre condonati), concedendogli la seminfermità mentale. Per i complici il Pubblico Accusatore ha chiesto la condanna rispettivamente a 8 anni e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per Tarcisio Loverci, con la esclusione di ogni attenuante, e 3 anni di reclusione (condonati) e 30 mila lire di multa per Mario Defenu, con l'attenuante della minima partecipazione alle rapine. Per le ricettatrici Guidacciolo e Fiore il P.M. ha chiesto tre mesi di reclusione.

Con tono pacato, ma non senza una risoluta fermezza, il dott. Donato ha esordito affermando senz'altro che «nel delitto dell'autista Grossi non vi è posto per Giuseppe Giardina». Quindi, attraverso un accurato esame degli elementi processuali, elementi precisi e inconfutabili, ha dimostrato come tutto stia ad indicare che gli assassini del Grossi altri non furono se non i due fantomatici polacchi Micallew e Alessandrof, ormai scomparsi dalla circolazione. Per essi egli ha chiesto la condanna all'ergastolo.

Quanto alla «confessione» del Giardina, il P.M., ha rilevato che questa tutt'al più deve essere considerata come frutto della mentalità esaltata dell'imputato, ma molto più probabilmente essa è stata ottenuta in seguito a sollecitazioni e a continue pressioni. A tale proposito il dott. Donato ha severamente criticato quella parte del rapporto del dott. Morlacchi, nella quale il commissario di P.S. tentò di far apparire come spontanea la «confessione» del Giardina in merito al delitto Grossi, mentre dalle lacune della confessione stessa, nonchè dalle palesi contraddizioni nelle quali è caduto lo stesso dott. Morlacchi nella sua deposizione in Tribunale, appare chiaro che essa venne fatta soltanto dietro illecite pressioni. Per cui va accettata senz'altro la ritrattazione fatta immediatamente dopo dal Giardina, come elemento inoppugnabile della sua completa estraneità al delitto Grossi.

Una bimba si spezza una gamba precipitando da un muricciolo

Una bimba di sedici mesi, Antonietta Petraccone, abitante in via Cristoforo Colombo 310, ha riportato ieri la frattura della gamba sinistra e altre gravi lesioni cadendo da un muro, ed è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni e giudicata guaribile in tre mesi.

Il padre, che l'ha accompagnata all'ospedale, ha riferito che la piccola Antonietta, verso le 18,30, mentre giuocava nei pressi della sua abitazione, si era arrampicata, con l'ausilio di una scaletta sgangherata, su un muro alto due metri, poi aveva perduto l'equilibrio ed era caduta al suolo.

Cesare Rotondi è al sicuro nelle carceri di Genova

Secondo alcune voci incontrollate, riprese da qualche quotidiano, si era diffusa ieri la notizia secondo cui il gangster di Trastevere, Cesare Rotondi, il famigerato capo della «banda della 1.400», che come si ricorderà venne arrestato l'11 scorso a Genova, era stato visto nei giorni scorsi girare tranquillamente nei rione e sostare persino nei caffè. La notizia — se vera — avrebbe avuto davvero del sensazionale, ma è risultata del tutto priva di fondamento. Una prima smentita è stata fatta dal capo della Squadra Mobile romana, dott. Magliozzi, il quale ha assicurato che il Rotondi si trova, ben guardato, nel carcere di Genova, che lascerà soltanto per essere tradotto a Roma. Il dott. Magliozzi ha aggiunto che si tratta probabilmente di un equivoco: il pregiudicato che è stato visto a Trastevere potrebbe essere un tale «D'Angelo», il quale in realtà viene attivamente ricercato dalla polizia.

La seconda smentita ci è giunta ieri sera dal nostro corrispondente di Genova, il quale ci ha comunicato testualmente: «A proposito della pubblicazione su giornali romani che Cesare Rotondi, il bandito di Trastevere risulterebbe ancora libero, la Questura di Genova riconferma la cattura avvenuta l'11 luglio».

Colpito da una trave in un cantiere di via Livorno

Un grave incidente si è verificato ieri mattina alle ore 8,15 nel cantiere della ditta CESAFE sito in via Livorno all'angolo con la circonvallazione Nomentana. L'autista Nello Di Menzo di anni 25 domiciliato in via Bufalotta 67 ha riportato gravi ferite al capo con frattura temporo-parietale sinistra ed emorragia essendo stato colpito da un trave caduto da una impalcatura.

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DI CATEGORIA

I tranvieri decisi a difendere le libertà e il tenore di vita

Pella e la Direzione del Poligrafico rispondono con la «Celere» alle proteste dei lavoratori

Ieri sera ha concluso i suoi lavori il III Congresso provinciale degli autoferrotranvieri romani.

Durante l'intera giornata si erano succeduti alla tribuna un gran numero di congressisti i quali, oltre a discutere i problemi della categoria e quelli relativi al potenziamento dei servizi di trasporto, hanno riaffermato la decisa volontà di difendere le libertà democratiche e sindacali, il diritto di sciopero e la pace.

Tra gli interventi da segnalare, oltre quello del compagno Ferrante, rappresentante dei tassisti romani, che ha illustrato la necessità della gestione diretta delle licenze attualmente in possesso degli industriali, va ricordato quello del compagno Brandani con il quale il segretario responsabile della CdaL. ha messo in rilievo la grande attività svolta dal sindacato nell'interesse dei lavoratori, delle aziende municipalizzate e della cittadinanza.

Dopo una relazione di carattere amministrativo svolta dal compagno Magnani, il congresso ha approvato delle mozioni particolari relative alla organizzazione, alla stampa e propaganda, e all'amministrazione.

Infine, il segretario nazionale della categoria, Antonizzi, riassumendo la discussione ha tratto le conclusioni dell'importante dibattito. Il compagno Antonizzi dopo aver rilevata la ferma decisione della categoria di proseguire l'azione tendente ad ottenere una politica che coordini tutti i servizi dei trasporti, nell'interesse della collettività e contro ogni speculazione, ha denunciato con energia l'atteggiamento provocatorio delle associazioni padronali le quali, da oltre un mese, non rispondono alla richiesta avanzata dalla Federazione, per l'estensione alla categoria dei ferrotranvieri dell'accordo interconfederale del 14 giugno 1952. Antonizzi ha concluso intrattenendosi su quello che è il compito fondamentale dei lavoratori: la difesa delle libertà democratiche e sindacali e il mantenimento della pace. Infine ha letto brevi parole augurali al congresso il compagno Mancini segretario della federazione nazionale. Successivamente i congressisti hanno approvato all'unanimità la mozione conclusiva dei lavori ed ha eletto il nuovo comitato direttivo del sindacato provinciale nonchè i delegati al congresso della federazione nazionale e della Camera del Lavoro.

Contro le maestranze dello stabilimento di Piazza Verdi del Poligrafico dello Stato, che manifestavano per l'atteggiamento della direzione che si ostina a rifiutare la corresponsione del premio industriale, il ministro del Tesoro, Pella, invece di firmare il relativo mandato, ha scagliato cinque camionette di celere, ieri, difatti, alle ore 16 a Piazza Verdi, dove le maestranze erano in sciopero erano raccolte per una manifestazione di protesta, cinque camionette di agenti hanno fatto irruzione contro i dimostranti senza riuscire però ad impedire la manifestazione stessa che le maestranze avevano organizzato dopo una sospensione del lavoro di 4 ore e mezza.

Intanto, le commissioni interne dei tre stabilimenti hanno investito della vertenza le quattro organizzazioni sindacali che, al termine di una riunione tenuta per esaminare lo sviluppo della lotta hanno emesso il seguente comunicato: «Le organizzazioni sindacali riunitesi per esaminare l'agitazione da tempo in corso negli stabilimenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato in merito alla corresponsione dell'annuale premio industriale, riconoscono fondata la richiesta dei lavoratori e si impegnano a dar loro tutto l'appoggio necessario, mentre d'altra parte non possono che riprovare la condotta dilatoria degli organi responsabili, che a tutt'oggi non hanno ancora deliberato la corresponsione del premio».

L'agitazione, che è ormai in atto da circa una settimana e che ha registrato già quattro sospensioni del lavoro, ha raggiunto ormai una fase così acuta che lascia prevedere per la giornata di oggi una nuova interruzione del lavoro ancor più lunga, ove la direzione e il ministero del tesoro non recedano dall'atteggiamento assunto.

IERI NOTTE A P. VITTORIO

Tentativo di furto sventato da un vigile

Ieri notte, in via Ferruccio, nei pressi di piazza Vittorio, due individui a bordo di una Fiat «1500» di un bel color verdolino, tentavano un furto nel negozio sito al numero 20 di proprietà del commerciante Fantini, ma venivano messi in fuga dall'intervento di un vigile notturno.

I due indivi, per penetrare nel negozio, avevano adottato un sistema alquanto insolito: avevano cioè agganciato la saracinesca all'estremità di una grossa catena, a sua volta agganciata all'auto che, mettendosi in movimento, aveva provocato con uno scossone lo schianto della serranda stessa. Due passanti sopraggiunti di corsa da una strada vicina al rumore prodotto dallo schianto, davano l'allarme alla guardia notturna Giulio Farinacci, che accorreva immediatamente sul posto. Ma i ladri, subdorando la mala parata, desistevano dalla loro «operazione» e si dileguavano a bordo della loro auto.

«Cronache capitoline» condannata perchè non può... provare

Presso l'XI Sezione del Tribunale di Roma si è concluso ieri mattina il dibattimento riflettente la causa per diffamazione specifica a mezzo della stampa, derubricata poi in «generica», contro i dottori Raffaele Postiglione, direttore del settimanale d'informazione «Cronache Capitoline», ed Ettore Portanova, redattore tecnico della rivista stessa.

Il giudizio trae origine da un articolo, apparso sul n. 14 di «Cronache Capitoline» dal titolo «I bastimenti partono... gli emigranti restano», in cui venivano difesi i legittimi interessi di 40 lavoratori che si recavano all'estero in cerca di lavoro. Da ciò scaturiva una querela per diffamazione, sporta dall'ispettore all'emigrazione, dr. Piroddi, direttamente chiamato in causa quale responsabile.

All'inizio dell'udienza, i difensori sollevavano formale incidente, chiedendo la revoca, essa in precedenza dal Tribunale, in ordine alla derubricazione dell'imputazione. Successivamente la difesa, — ed in particolar modo l'avv. Madia, che ha pronunciato una brillante arringa — si è strenuamente battuta affinchè il Tribunale avesse concesso la facoltà, agli imputati, di provare quanto essi avevano asserito nell'articolo incriminato. Purtroppo però la richiesta veniva respinta.

Dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale condannava i colleghi Postiglione e Portanova a L. 60.000 di multa ciascuno e L. 50.000 per onorari e spese di giudizio, ordinando, nel contempo, la sospensione del pagamento della multa stessa.

Immediatamente dopo la sentenza, i due giornalisti hanno presentato ricorso in Appello.

Ringraziamento

I compagni Mario e Sen. Cesare Massini ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la morte del caro figlio e nipote Alexandro.

COL SISTEMA DELLA «GOMMA A TERRA»

La moglie del gen. De Giorgis derubata di una preziosa borsa

Si trovava su un'auto con due americani

Solo ora apprendiamo — chè ancora nessun comunicato ufficiale è stato diramato in proposito — che la moglie del generale Fedele De Giorgis, è stata derubata di preziosi di rilevante valore contenuti in una borsa.

Il clamoroso furto è avvenuto alle ore 14 di sabato scorso in Via del Seminario dinanzi al Ministero delle Postelecomunicazioni. La signora De Giorgis viaggiava a bordo di una macchina americana, allorchè dovette scendere insieme con i suoi accompagnatori a causa di una foratura a una delle ruote.

Mentre i due americani, proprietari della macchina, effettuavano a riparazione, la signora De Giorgis seguiva distrattamente il loro lavoro: deve essere stato in quel momento che gli organizzatori della foratura — i cosidetti specialisti della gomma a terra — hanno compiuto l'abile e fruttuoso colpo.

Come abbiamo detto, la notizia viene tenuta segreta. Le ragioni, almeno due, sono più che ovvie. Tanto più che trattasi della moglie dell'ex comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

Due piccioni in bronzo rubati in uno stabile

Due piccioni... in bronzo, sono stati rubati da ignoti ladri dal giardino dello stabile di via Ximenes 11. Oltre ai volatili i benefattori si sono impossessati di pezzi di tubatura e di ritagli di rete metallica, il tutto per un valore non superiore alle centomila lire. Il furto è stato denunciato ieri dal proprietario del giardino, l'ingegner Benedetto Balletti.

Rinvenuto sulla via del Mare il cadavere di una donna

Ieri sera alle 20,30, agenti motociclisti della polizia stradale hanno rinvenuto, al decimo chilometro della via del Mare, il cadavere di una donna, sui settant'anni, che presentava gravissime ferite. La poveretta, di cui non è stata ancora accertata l'identità, era rimasta probabilmente vittima di un investimento automobilistico.

L'investitore, senza curarsi dello stato gravissimo in cui era stata ridotta la donna, proseguiva la corsa, lasciando la sua vittima in fin di vita, in mezzo alla strada. La donna è deceduta pochi minuti prima che sopraggiungessero gli agenti della polizia stradale.

La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa e trasportata all'Obitorio, in attesa dell'identificazione. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Bivio Decima.

Recuperata la salma della bimba annegata

Alle 7,30 di ieri mattina, sulla riva sinistra del Tevere, nel territorio del Lido di Roma, è stata recuperata la salma della piccola Silvana Giannetti, la bimba di sette anni che il 27 scorso annegò con il fratellino Gino, mentre prendeva un bagno nel fiume in località Torre S. Michele.

Un organizzatore K. O.

La scorsa notte, durante l'affollata riunione pugilistica al Foro Italico, un tale capitanante un gruppo di persone intendeva invadere il palco in cui si trovava l'organizzatore dello spettacolo Manlio Aubrey, 47 anni, ab. in via M. A. Sforza 44 Quest'ultimo, nel match fuori programma, buscava un pugno per cui perdeva quattro denti

A 20 GIORNI DALLA SUA SCOMPARSA

Ritrovato cadavere sul greto del Tevere

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto ieri mattina verso le 8,30 sul greto del Tevere, nei pressi di Ponte Sisto. Alcuni operai che stavano eseguendo dei lavori di rafforzamento agli argini, effettuavano il rinvenimento. Il corpo dello sventurato era seminascosto in mezzo alla sterpaglia e alle erbe, accanto al muraglione. Era completamente vestito ed indossava un camiciotto grigio: il suo volto era tumefatto e segnato da numerose escoriazioni sulle quali il sangue s'era rappreso.

Immediatamente gli operai avvertivano del rinvenimento il Commissariato di Trastevere e poco dopo sul posto giungevano alcuni agenti, che provvedevano a piantonare il cadavere, ed alcuni funzionari, i quali, da un documento rinvenuto indosso al morto, potevano identificarlo per il cameriere Enrico Parenzi, di 34 anni, abitante in via Trionfale 281.

Dalle prime indagini è risultato che il Parenzi era scomparso di casa circa venti giorni fa, senza dare più notizie di sè. Sulle cause della morte la polizia sembra orientata ad attribuirla a disgrazia. Il Parenzi era dedito al vino e più d'una volta era stato fermato per ubriachezza, e ciò farebbe pensare che lo sventurato, in preda ai fumi del vino, si sia addormentato sul muraglione e sia precipitato nel sonno. Resta il dubbio che il poveretto possa essere stato spinto oltre il muraglione da qualcuno, ma sembra che sul suo corpo non siano state rilevate tracce di violenza.

Una parola definitiva in merito, potrà comunque dirla l'autopsia.

Riunione «segreta» dei dirigenti biancoazzurri

Alcuni responsabili biancoazzurri, convocati dal comm. Zenobi, si riuniranno domani sera in «assemblea segreta»: si ignora quale sarà l'argomento all'ordine del giorno ma si prevede tuttavia che l'andamento della campagna acquisti ed i suoi possibili sviluppi saranno sicuramente al centro della discussione.

Dalle prime indagini è risultato che il Parenzi era scomparso di casa circa venti giorni fa, senza dare più notizie di sè. Sulle cause della morte la polizia sembra orientata ad attribuirla a disgrazia. Il Parenzi era dedito al vino e più d'una volta era stato fermato per ubriachezza, e ciò farebbe pensare che lo sventurato, in

Ritirati 53.432 bollini nella campagna 14 luglio

La Sezione Tiburtino apre l'emulazione per il «Mese della Stampa» sfidando Pietralata

Il «Mese della stampa comunista» è stato ormai lanciato e tutte le sezioni del Partito si apprestano a stabilire i «piani» di lavoro, così pure le cellule del Partito. Già si stanno organizzando le prime riunioni delle segreterie per tracciare la via da seguire affinchè il «mese» abbia quest'anno — come negli altri anni — il più largo successo.

Le prime sfide tra le sezioni — per raggiungere i successi politici — incominciano a caratterizzare questa grande campagna che deve mobilitare centinaia e migliaia di cittadini romani attorno alle parole d'ordine di pace e di libertà che la stampa comunista sostiene quotidianamente. Sono stati per primi i compagni di Tiburtino, per bocca del compagno Rosa, segretario della sezione, a sfidare i compagni di Pietralata perchè al giorno dell'apertura si dimostri quali delle due sezioni ha realizzato di più e meglio.

Senza dubbio questa sfida avrà una risonanza tra i tiburtini, anche se non è la prima volta che essi incrociano i «guanti»...

Comunque, molte sezioni hanno tuttavia cercato ieri di evitare perchè nelle rispettive riunioni si penserà quale potrà essere la sezione da sfidare e se ne considereranno le capacità e possibilità... Così per esempio Ramondini — segretario di Casal Bertone — malgrado punzecchiasse col suo sorrisetto il compagno Rosa, non si è «sbottonato» e non io ha sfidato (per quanto tempo?).

Naturalmente l'attività non termina con le sfide e le promesse: infatti un primo bilancio sull'attività svolta per la campagna 14 luglio già può darcelo l'Amministrazione della Federazione, la quale comunica che nel corso della campagna sono stati ritirati dalle sezioni 53.432 bollini, di cui 2000 «bollini sostegno». Per quanto riguarda le tessere daremo in seguito notizie. Possiamo però segnalare la ottima attività che vanno svolgendo ancora le sezioni di Cavalleggeri, dove, attraverso una simpatica gara di emulazione, il compagno Furfaro Antonio — Agitprop della 5 cellula — ha vinto la gara con ben 7 compagni reclutati e 3 recuperati! Così pure la sezione di Borgo ci segnala la costituzione di una nuova cellula aziendale metalmeccanica. Bene i compagni di Borgo! Essi metteranno così a disposizione del Partito e della Stampa Comunista una nuova cellula che contribuirà al successo del «Mese».

Attività degli «Amici»

A Laurentina domani ore 19,30 convegno di sezione; a Tiburtino assemblea generale. O.d.g. piano di lavoro per il «Mese della stampa comunista».

A Campitelli sempre per giovedì alle ore 20 è stata organizzata dal gruppo «Amici» una grande riunione nella quale si esaminerà il lavoro fatto e si discuterà per i nuovi impegni del «Mese»; verrà effettuata la premiazione di alcuni diffusori e sarà offerto un rinfresco.

Anche a Mazzini nella serata di giovedì alle 20, nei locali di V. Monte Zebio 9, avrà luogo una grande festa organizzata dagli «Amici» del 4. Settore, nel corso della quale verranno premiati i diffusori che si sono distinti nella diffusione straordinaria del 1. Maggio u.s.; seguirà un ricevimento e una festa danzante. Sono invitati i Comitati direttivi di Sezione del 4. Settore.

Alle suddette manifestazioni sarà presente un compagno del Comitato Provinciale o dell'Unità.

Manifestazione antifascista domani alla Garbatella

Domani alle ore 19,30 si svolgerà alla Sezione comunista della Garbatella una manifestazione antifascista, alla quale prenderà parte, come oratore, l'on. Domenico Marchioro. I giovani del quartiere faranno seguire un interessante spettacolo ricreativo.

NEL RIBALTAMENTO DI UN CARRETTO

Quattro persone ferite da un cavallo imbizzarrito

Il carretto di un ortolano, si è rovesciato ieri in via Tiburtina, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo, provocando il ferimento di quanti vi erano sopra, e cioè l'ortolano Francesco Baroni, di 36 anni, la moglie Adelaide Giammaria, di 25 anni, la madre Carmela Giovinazzo, di 72 anni e il figlio Domenico, di 2 anni, tutti abitanti in via Efisio Cugia 5, a Portonaccio.

L'incidente è avvenuto proprio dinanzi all'ingresso del Verano, dal lato di Portonaccio. Dopo aver trasportato e venduto le frutta e gli ortaggi dell'orto, la famiglia Baroni stava rientrando a casa, ma mentre il carretto transitava dinanzi all'ingresso del cimitero, il cavallo, infastidito e spaventato dal rumore prodotto da alcuni operai dell'ATAC che, su un carro attrezzi, stavano riparando la rete aerea della linea tranviaria, si impennava e, ritrendo sbuffando, strappava le redini di mano all'ortolano e si dava a una corsa pazza. Vano era ogni tentativo di riprendere il controllo dell'animale il quale, con un ultimo scossone, spezzava i finimenti. Il carretto, per il contraccolpo, si rovesciava al suolo fracassandosi.

Gli stessi operai dell'ATAC e alcuni passanti accorrevano a prestare soccorso ai malcapitati rimasti sotto il carro, e provvedevano a trasportarli, con un'auto di passaggio, al Policlinico. Qui i sanitari riscontravano alla Giovinazzo, la vecchia madre dell'ortolano, delle gravi fratture per cui la ricoveravano e la giudicavano guaribile in un mese. Il Baroni, la moglie e il figlio, avevano riportato invece fortunatamente soltanto lievi contusioni, che sono state giudicate guaribili rispettivamente in otto, cinque e due giorni.

LEGGETE
Vie Nuove

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, mercoledì 30 luglio (212-154). S. Abele. Il sole sorge alle ore 5,5 e tramonta alle 19,33.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: Nati maschi: 18, femmine 44. Nati morti 2. Morti maschi 15, femmine 16. Matrimoni trascritti 49

— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri 17-27. Mobile per oggi tempo instabile.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Madama Butterfly» alle Terme di Caracalla.

— Cinema: «L'asso nella manica» al Diana; «L'eccezionale Angelina» al Fiamma.

Lutto

— Con la partecipazione di numerosi compagni e della bandiera della Sezione, si sono svolti i funerali della compagna Michelina Vacca, operaia della Fame, deceduta a soli 24 anni.

Solidarietà Popolare

— Il compagno F. M., disoccupato a ore 4 figli a carico non sa più come provvedere al loro sostentamento. Invia offerte presso la nostra Segreteria.

Rinvenimento

— Il compagno Antonio De Simone, domiciliato in via Lida Crelio e Carlotti fusano, ha smarrito il proprio portafogli, contenente documenti e la tessera del P.C.I. n. 1739160 del 1951, e 04599:6 del 1952. Gli invenire rimetterlo e pregato rivolgersi presso l'Ufficio Stampa della Camera del Lavoro

CONVOCAZIONI DI PARTITO

FERROVIERI: Tutti i compagni ex Consiglieri di Cellula: Attivisti Sindacali e membri di CC. IL domani alle ore dieci in Federazione Sindacale Lavoratori della Categoria

RIUNIONI SINDACALI

POLIGRAFICI E CARTAI: Oggi, ore 18, C.D. in sede.

OSTIA LIDO. Domani ore 19,30 assemblea attivo sindacale EDILI alla C.d.L. v. Rutilio Namaziano, 3.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-9: Musica leggera — 11: Musica sinf. — 11,30: «Grand Hotel» — 12,15: Orch. leggere — 13,25: Carillon — 17: Fresh's sul mondo — 18: Orch. Gallino — 18,45: TV Giornale Radio — 19: Pezzi per fisarmonica — 20: Musica leggera — 21: Musica Hall — 22,15: Concerto dei due Sarmi-Gianelloni — 22,45: Orch. Savina. — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30 Canzoni — 10-11: Casa serena — 13: Orch. Ferrari — 14,30: Mani sulla tastiera — 14,45: Compl. Gregoletti — 15,15: Orch. Angelini — 15,45: Concerto di musica leggera — 16,15: Orch. Fragna — 17: Programma per i ragazzi — Topolino a fondo al mare — 17,30: Ballo — 18,45: Orch. Avitabile — 19,30: Danze — 20,30: Orch. Torch — 20,45: Turandot di Puccini — 23,15: Orch. Barch — 23,45: Canti a sera — 24: Musica da ballo

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto d'apertura — 21: Il diavolo in provincia — 22,45: Le Plejadi

ALDO SCAGNETTI
L'ANNO DELLA GRANDE NEVE

STALIN
OPERE COMPLETE
Vol. V, (1921-1923), pp. 532, L. 1.000.
La soluzione dei complessi problemi affrontati dal partito bolscevico con la Nuova Politica Economica negli scritti di Stalin dal 1921 al 1923. L'elaborazione della prima costituzione sovietica e al centro di questo volume, che riporta in appendice la Dichiarazione costitutiva e il Patto costitutivo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.
Richiedetelo presso le migliori librerie o direttamente alle
EDIZIONI «RINASCITA»
Viale dei Quattro Venti, 57
ROMA

A. CARACCIOLO
IL MOVIMENTO CONTADINO NEL LAZIO
(1870-1922)
Le origini e le tradizioni delle lotte contadine nel Lazio: un libro indispensabile per comprendere la situazione sociale della regione che gravita intorno alla capitale.
Pagine 248 Lire 800

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 21, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

OGGI «Prima» al Cinema
ARENA ESEDRA - MODERNO
anime nella tormenta

«OGGI IN ITALIA»

MERCOLEDI' 30 LUGLIO

Ore 20,30-21 (onde m. 243,5, 252,73, 31,4 . 41,64, 41,99): Notiziario. Il commento di Pasquino. Rota economica. Concerto di musiche popolari.

Ore 22-22,30 (onde m. 243,5): Notiziario. Questa è la RAI. La voce delle donne.

Ore 23,30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. Notiziario librario. Concerto di musiche popolari.